



# Allegato A4 Servizio Civile Universale

# SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

#### TITOLO DEL PROGETTO:

Stare fra. Reti e percorsi per la salute mentale

#### **SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

A14 – Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale

#### **DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

#### **OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

In un'epoca contraddistinta da cicli economici altalenanti e invecchiamento demografico, ora ulteriormente resa fragile dalle conseguenze socio-economiche dovute alla pandemia e dalle crisi umanitarie in atto (conflitto in corso in Ukraina), occorre che i servizi sanitari e sociali concentrino i propri sforzi per ridurre le disuguaglianze, mantenere e massimizzare il benessere in tutte le fasi della vita, impegnarsi a tutelare i diritti e a promuovere l'empowerment degli utenti dei servizi e delle loro famiglie e garantire cure di qualità.

Il **Programma CROSSROADS**, pur intervenendo in settori e su target di popolazione diversi, agisce in una cornice/ambito di intervento coerente che **mette al centro la promozione dell'autonomia, del benessere e dell'empowerment** delle persone (a prescindere dalla particolare caratteristica o intensità di "svantaggio" che le connota), secondo le più accreditate raccomandazioni scientifiche.

Al fine di perseguire coerentemente ed efficacemente l'obiettivo 3 dell'Agenda 2030 cui è diretto il **Programma CROSSROADS**, "<u>Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte età</u>", partiamo dal presupposto che, lavorando nel campo della salute mentale, risulta particolarmente importante e strategico il richiamo ai **concetti di** "**empowerment**" e di "recovery" meritevoli, perciò, di essere approfonditi.

Lo facciamo riportando alcuni paragrafi tratti dalla "Carta della Recovery" (2014) redatta a cura del gruppo di ricerca partecipata promosso dal DSM denominato "Articolo 32" e formato da volontari, operatori del DSM, familiari e fruitori dei servizi di salute mentale, che individua, quali principi fondamentali di un servizio di salute mentale orientato alla guarigione, alcuni elementi utili a delineare la strategia di fondo del progetto, tra cui: l'attenzione agli spazi e alle strategie dell'inclusione sociale, il ruolo dell'associazionismo e del supporto tra pari, l'obiettivo dell'empowerment, l'importanza della sfida ai pregiudizi.

"Empowerment" deriva dal verbo inglese to em-power e indica il processo interiore per divenire coscienti del proprio potere individuale e per aiutare gli altri ad acquisire la stessa consapevolezza. Empowerment è risvegliare le persone alla loro dignità, al loro potenziale e alla speranza. Premessa centrale dell'empowerment è che ognuno possiede la capacità innata di trionfare su qualsivoglia circostanza avversa, di superare qualsiasi sofferenza, trasformandola in una sorgente di forza e di crescita. Lavorare per l'empowerment significa lavorare con la convinzione che nella vita di ognuno, in qualsiasi istante, esista un'inesauribile riserva di coraggio, saggezza e forza vitale creativa.

È «un importante elemento di sviluppo umano» [che] contiene quattro dimensioni: autostima, partecipazione alle decisioni, dignità e rispetto, appartenenza e contributo all'accrescimento della comunità. L'empowerment rimanda al mio potere di singolo individuo. Il potere di sconfiggere le ingiustizie nella società tramite processi politici, sociali e psicologici, ma anche il potere di valorizzare le mie singolari abilità e capacità, il potere di ritrovare la serenità che ho perduto, il potere di credere in me stesso. La possibilità di vincere sulle mie malattie e debolezze, la possibilità di tornare a sorridere, a essere attivo e produttivo, di vivere la mia vita con il sorriso e di lottare per cambiare quello che non mi piace. La speranza è un faro che deve guidarmi sempre verso la conquista di potere e possibilità. ("I wanna be empowered - Mi riprendo il mio potenziale", di Federico Scarpa)

...Esiste un solo modo per definire la guarigione? La guarigione può dirsi definitiva? Fino a che punto è oggettiva? Cambia nel tempo? Raggiungere un livello di compromesso con la propria complessità è una forma di guarigione? La guarigione è rinascita? O è convivere con il dolore? (...) Il termine inglese "recovery" racchiude molteplici significati non così speditamente riconducibili alla parola nostrana guarigione. "Riguadagnare possesso o controllo", "tutelarsi ricorrendo a vie legali", "riprendersi" o "riaversi" da un'esperienza traumatica o disabilitante, sono soltanto alcune delle accezioni. Nella sfera della salute mentale, la recovery ha assunto in ambiti disparati, prima nordamericani e successivamente europei, una forte connotazione di lotta per ri/affermare i propri diritti alla salute e all'autodeterminazione. Rimanda in sostanza a un profondo, laborioso, costante processo di emancipazione per divenire padroni e maestri del proprio destino, nonostante le limitazioni dovute al disturbo mentale...

...Mandato del gruppo è di coinvolgere sempre più utenti, operatori e altre figure di riferimento nella riflessione sui presupposti di un servizio di salute mentale che creda e investa nella concreta possibilità di curare per guarire. ("Maestri del proprio destino professionisti della guarigione?" di Articolo 32)

Considerando tali premesse ed il contesto di intervento delineato nel precedente paragrafo4, l'obiettivo specifico del progetto è:

rispondere alla necessità di costruire e rafforzare le reti territoriali e di comunità, per favorire la partecipazione alle opportunità di inclusione sociale e per garantire la continuità terapeutica delle persone con disagio mentale in contatto con i servizi

al fine di contenere il rischio di **aumento delle disuguaglianze** già esistenti, da un lato, e al contempo accrescere il rispetto ed il pieno riconoscimento dei diritti di cittadinanza di persone seguite e/o in contatto con i servizi di Salute Mentale, contribuendo ad affermare una cultura positiva della salute mentale e della ripresa/recovery.

Il progetto intende rivolgere, per le ragioni che abbiamo già approfondito, una particolare attenzione:

- alla fascia dei **giovani a rischio**, anche di manifestare un disturbo della condotta alimentare, cui è necessariamente rivolta una crescente attenzione nella programmazione degli interventi;
- alle **persone della seconda età adulta ("fascia di mezzo")** che, per diversi motivi, rischiano di rimanere marginali rispetto alle opportunità sociali.

Per questa quota di persone "a rischio" di intervento tardivo o poco efficace, peggioramento delle condizioni di vulnerabilità sociale, abbandono dei percorsi o, talvolta, di invisibilità all'interno dei servizi, occorre sviluppare una progettualità più definita a partire dai CSM e in stretto raccordo con il SARR, il DCA e tutta la rete dei programmi del Centro Diurno Diffuso, che possa innescare processi virtuosi orientati all'empowerment, alla recovery e all'inclusione.

In questi processi il supporto degli operatori volontari del servizio civile universale può costituire un ponte tra il servizio e le persone; uno "stare fra" importante per <u>accompagnare</u>, <u>sperimentare</u>, <u>informare</u>, <u>aggiornare</u>, <u>formare</u>, <u>condividere</u>, <u>connettere</u> – così come i giovani, con la loro energia, i loro nuovi linguaggi nuovi sanno fare –anche adottando strategie inedite che possano superare in modo resiliente le conseguenze dovute dalla pandemia.

L'accesso alle opportunità sociali potrà essere intrapreso a partire dalle attività organizzate con le associazioni e col privato sociale nell'ambito della già esistente offerta del Centro Diurno Diffuso ed in continua fase di ampliamento, sviluppo e invenzione, nell'ottica di quella che è stata definita una **strategia di "impresa sociale"**:

"L'impresa sociale nasce nel passaggio: dalla libertà da qualcosa (da tutto ciò che ha necessitato la chiusura degli ospedali psichiatrici), alla libertà per qualcosa (per tutto ciò che viene dentro al lavoro dei territori). Sono due fasi tra loro indissolubili: la decostruzione delle strutture psichiatriche nel loro essere obsolete (ma anche di saperi, conoscenze, ruoli professionali, uso delle risorse e degli spazi, etc.), e la costruzione del nuovo in quanto lavoro eminentemente progettuale. Per anni abbiamo parlato di "diritti di cittadinanza" dei pazienti psichiatrici; la questione adesso è riempire questo concetto in tutte le sue articolazioni materiali e concrete: diritto alla scuola, alla casa, al lavoro, alla socialità, all'affettività, ai rapporti. Di questo si tratta nell'impresa sociale (...), l'insieme delle iniziative culturali, di collegamento di tutte le agenzie che costruiscono gradualmente nella città il diritto di cittadinanza. In quest'ottica mi sento di sottolineare la peculiarità della nostra esperienza e delle cooperative a Trieste nel loro comprendere: un gruppo teatrale, un gruppo video, una squadra di pulizia; designer e grafici molto bravi; gente che stampa e produce libri, altri che li rilegano; gente che vende caffè, altri che vendono bigiotteria; alcuni che lavorano in una boutique di estetica, altri nell'informatica. E ancora: un ristorante, una barca a vela, laboratori di musica, danza, ceramica; una scuola di alfabetizzazione; l'intervento sul verde pubblico etc.(...): la ricomposizione di ambiti di norma separati (di lavoro, formazione, ricerca), in un progetto globale che trascende le dimensioni della psichiatria per collegarsi ai mondi produttivi normali e ai modelli di professionalità esistenti. È nella trama di questo intreccio e interscambio (nella "contaminazione" di cui parliamo da tempo) che è possibile e che si deve - immaginare oggi di fare salute mentale. (Franco Rotelli citato in "Nell'Impresa Sociale. Cooperazione, lavoro, ri-abilitazione, culture di confini nelle politiche di salute mentale", a cura di Giovanna Gallio, Edizioni "e", 1991)

Rispetto ai bisogni ed alle sfide precedentemente individuate, decliniamo qui di seguito gli obiettivi intermedi del progetto che si articolano nelle 4 aree di intervento precedentemente individuate come pertinenti e prioritarie:

PROBLEMI	OBIETTIVO	AREE DI INTERVENTO	OBIETTIVI OPERATIVI
Conseguenze di lungo periodo della pandemia e attuali scenari di crisi socio-economica:  - aumento dell'incertezza e la conseguente riduzione delle opportunità socio-relazionali  - rischio di aumento delle violazioni dei diritti e delle discriminazioni di cui sono vittime le persone con		1. Attività e progetti per sviluppare reti	Promuovere/potenziare le attività per l'accesso ai diritti, advocacy, lotta allo stigma. Tali attività sono rivolte alle persone maggiormente a rischio di esclusione e stigma - con un focus su giovani (DCA), età di mezzo- da realizzare nei CSM, SARR e DCA, nonché nelle sedi dislocate del CDD attraverso l'implementazione di reti formali/informali
disturbo mentale.  - diminuzione di accesso alle cure, di continuità dei percorsi, di condizioni materiali e psicologiche per la fruizione di opportunità di inclusione  - aumento di disturbi e bisogni latenti o espressi inerenti la salute mentale (stress da	Rispondere alla necessità di costruire reti territoriali e di comunità per favorire la partecipazione alle opportunità di inclusione sociale e garantire la continuità	2. Garantire la continuità	Valorizzare e sviluppare i programmi del Centro Diurno Diffuso con la finalità di supportare il Progetto personalizzato e di conseguenza la continuità terapeutica/riabilitativa.  Incrementare l'accesso alle attività del CDD da parte delle persone maggiormente a rischio di marginalità o esclusione (in stretta collaborazione con CSM e DCA)
pandemia)  - rischi di peggioramento della salute psicofisica dovuta anche a fenomeni di natura socioeconomica oltre che di esclusione, mancanza di autonomia per le categorie più vulnerabili	terapeutica delle persone con disagio mentale in contatto con i servizi	3. Focus sul benessere dei giovani	Potenziare e ampliare le attività e i progetti dedicati ai giovani (con particolare riferimento alle persone seguite dal DCA)  Favorire e aumentare <u>l'accesso</u> dei giovani alle attività del CDD con un particolare focus sull'area benessere
- conseguenze dell'impoverimento delle reti sociali e dell'isolamento		4. Recovery e diritti	Promuovere la cultura dei diritti come elemento essenziale per un approccio orientato alla recovery e quindi come filosofia di pensiero nei servizi e in tutti i programmi.  Rafforzare l'empowerment come leva per fronteggiare l'incertezza che caratterizza il contesto attuale

# RUOLO ED ATTIVITÁ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il coinvolgimento degli operatori volontari nelle attività del progetto mira prioritariamente a:

- → sostenere la continuità e la flessibilità dei percorsi personalizzati di recovery, autonomia, inclusione, protagonismo di persone seguite/in contatto con i servizi
- → rafforzare ed ampliare la rete di soggetti, risorse formali/informali e opportunità presenti nel contesto ed il coinvolgimento dell'intera comunità per contrastare lo stigma e l'esclusione di persone con problemi di Salute Mentale

## Il ruolo degli operatori volontari si può delineare a partire da alcune parole chiave:

- Conoscere
- Condividere
- Connettere
- Collaborare
- Proporre
- Accompagnare
- Informare
- Spostarsi
- Creare
- Valutare
- Co-progettare

Il ruolo specifico degli operatori volontari si verrà delineando e definendo in un processo aperto di "<u>imparare facendo</u>" che seguirà alcune direttrici di sviluppo e di azione di carattere generale, quali:

- imparare a conoscere il proprio servizio (sede di attuazione) e ad identificare la rete dei servizi territoriali e le potenzialità del territorio circostante;
- conoscere attraverso l'esplorazione diretta i programmi, i luoghi e gli obiettivi specifici del centro diurno diffuso (CDD) e di tutta la rete dei partner;
- creazione di un evento finale collettivo in accordo con il CCD finalizzato alla promozione della lotta allo stigma attraverso attivazione delle reti territoriali
- dedicare quota tempo da definire ad incontri di formazione sul campo, condivisione dell'operatività, progettazione delle attività organizzati dal SARR/DSM quale promotore principale del CDD;
- partecipazione attiva nell'arco dell'anno, come gruppo di volontari, ad uno dei possibili eventi annuali e a supporto di almeno uno dei temi toccati dal presente progetto, in modo creativo e autonomo rispetto alle consuete procedure istituzionali.
- partecipare attivamente agli eventi annuali promossi dal DSM;
- informarsi attivamente e contribuire, in modo creativo, ad informare i CSM/il DCA, il territorio, le associazioni ecc. riguardo i programmi e attività del CDD;
- partecipare alle riunioni e agli incontri periodici che riguardano progetti ed attività del CDD.

## Ruolo specifico nell'ambito dei CSM e del DCA

- Nell'ambito delle attività realizzate nella propria sede di appartenenza (CSM/DCA), in base alle attitudini personali ciascun volontario è invitato a individuare un'area tematica da approfondire, rispetto alla quale si senta maggiormente a proprio agio nel dare un contributo in termini di idee, operatività e tempo dedicato;
- partecipa e contribuisce a creare momenti collettivi allargati di formazione nei CSM/DCA sulle tematiche espresse dal progetto (stili di vita sani, recovery, accesso ai diritti, ecc.), coinvolgendo nella progettazione persone in contatto con i servizi, cittadini esperti, associazioni, ecc. nell'ottica del lavoro di rete;
- la coppia di volontari di ciascun CSM e del DCA identifica assieme agli operatori del servizio indicativamente una decina di persone ad esso afferenti, che rispondano ai criteri di priorità individuati (giovani, fascia debole 30/60, persone adulte sole, ecc.) con le quali avviare programmi di attivazione PTRP/BDS, anche attraverso l'utilizzo di strumenti ad hoc da costruire/implementare sulla scia del lavoro già iniziato dai precedenti gruppi di volontari del servizio civile assieme agli operatori del CSM, del DCA, del SARR e ad altre persone della rete familiare/sociale e ai peer, coinvolge le persone identificate in uno o più programmi del CDD con il ruolo di facilitatori, accompagnatori;
- partecipa alle iniziative promosse dal CSM di appartenenza sui temi esplorati dal progetto.

## Ruolo specifico nell'ambito del SARR:

gli operatori volontari avranno, in termini generali. lo specifico compito di fungere da "ponte" con la rete dei servizi - e più in generale con la città - promuovendo la massima diffusione e conoscenza dei programmi specifici offerti, nonché da facilitatori per la fruizione dei programmi di attività concordate con gli operatori da parte delle persone seguite e/o in contatto con i servizi. Gli operatori volontari sono risorse fondamentali per poter personalizzare e flessibilizzare al meglio le funzioni di supporto, accompagnamento, affiancamento di volta in volta più idonee a favorire una migliore e più efficace "tenuta" dei percorsi personalizzati.

## Ruolo ed azioni specifiche relative alle 4 aree di intervento individuate:

1) Attività e progetti per sviluppare reti e connessioni per promuovere l'inclusione e coesione sociale						
SEDI DI PROGETTO COINVOLTE:						
Le attività si svolgono nei 4 CSM, nel SARR (incluse le sedi del CDD dislocate sul territorio) e nel DCA						
CSM BARCOLA cod. 156428	3					
CSM MADDALENA cod. 156430						
CSM DOMIO cod. 156429						
CSM GAMBINI cod. 156431 SARR cod. 156427						
DCA cod. 156537						
Attività programmate	Ruolo degli operatori volontari					
- Articolo 32	- Conoscere le realtà territoriali					
- Recovery College	- Partecipare agli incontri dedicati al tema					
- Comitato di partecipazione - Identificare tra le persone afferenti ai CSM/DCA quelle interessate e						
- Gruppi di protagonismo facilitare l'accesso/incontro con i gruppi attivi (Articolo 32, comitati,						
- Associazionismo gruppi spontanei ecc.)						
- Convegni/eventi annuali che	- Contribuire alla realizzazione degli eventi annuali sui temi identificati					

- coinvolgono il DSM
- Formazione/Lavoro
- Gruppi di auto/mutuo aiuto
- Gruppi di genere
- Progetto "Palinsesto"
- Archivio "Oltre il Giardino"
- Sostenere il lavoro dei gruppi di protagonismo
- Promuovere i percorsi di digitalizzazione, in special modo rivolti a persone della fascia di età 30/60, sia individuali che collettivi per lo sviluppo di competenze spendibili nella vita quotidiana
- Utilizzare/attraversare l'archivio basagliano (progetto Oltre il Giardino) per approfondimenti storico/culturali

## 2) Garantire la continuità attraverso i programmi e le attività del Centro Diurno Diffuso (CDD)

Le attività si svolgono nelle sedi del Centro Diurno Diffuso dislocate su tutto il territorio

SEDI DI PROGETTO COINVOLTE (per favorire/accompagnare alla fruizione dei programmi):

**CSM BARCOLA** cod. 156428 CSM MADDALENA cod. 156430 **CSM DOMIO** cod. 156429 cod. 156431 **CSM GAMBINI** cod. 156537 DCA

SEDI DI PROGETTO DIRETTAMENTE COINVOLTE PER LA REALIZZAZIONE:

SARR cod. 156427	
Attività programmate	Ruolo degli operatori volontari
- Gruppi Teatrali	- Conoscere le attività
- Gruppi musicali	- Partecipare ai laboratori
- Gruppi di pittura/laboratori creativi	- Identificare, assieme agli operatori CSM/SARR/DCA, le
- Cinema	persone potenzialmente interessate a partecipare (in special
- Gruppi di danza	modo persone della fascia di età 30/60)
- Fumetti	- Formulare un progetto di attivazione PTRP/BDS con operatori
- Lettura/studio/approfondimento	CSM, SARR, DCA.
- Scrittura	- Accompagnare le persone nel percorso
- Programmi radiofonici	- Contribuire allo sviluppo delle attività
- Eventi	- Immaginare un modo creativo per far conoscere le attività e le
- Passeggiate e Gite ed escursioni in natura	relative potenzialità, nei CSM e sul territorio
- Attività sportive individuali e di gruppo	- Utilizzare/attraversare l'archivio basagliano (progetto Oltre il
- Attività di rilassamento	Giardino) per approfondimenti storico/culturali

## 3) Focus sul benessere dei giovani

## SEDI DI PROGETTO COINVOLTE:

Le attività specifiche per i giovani si svolgono a partire dalle sedi individuate dai CSM (come sotto elencate) per estendersi al territorio cittadino e alle sedi/luoghi del CDD

CSM BARCOLA cod. 156428 CSM MADDALENA cod. 156430 **CSM DOMIO** cod. 156429 **CSM GAMBINI** cod. 156431 **SARR** cod. 156427 DCA cod. 156537

## Attività programmate

- Attività di supporto a percorsi di studio e di formazione lavorativa
- Attività dedicate agli stili di vita sani
- Attività sportive e di rilassamento
- Gite ed escursioni in natura
- Formazione ed eventi sul tema degli stili di vita sani e della cura del corpo
- Attività che coinvolgono particolarmente i giovani sul tema della salute/prevenzione
- Attività che coinvolgono particolarmente i giovani sul tema DCA

# Gruppi strutturati dei 4 CSM:

- Progetto Via Buozzi CSM Domio
- Progetto Via Vasari CSM Gambini
- Gruppo giovani CSM Maddalena,
- Gruppo Kairos CSM Barcola
- progetto residenziale Casa della Recovery (via Gramsci)
- e Servizio DCA

## Azioni dei volontari

- Conoscere le attività
- Partecipare attivamente ai laboratori/incontri tematici
- Contribuire a immaginare e promuovere modi creativi per far conoscere le attività dedicate ai giovani nella rete dei servizi, nei CSM/DCA e sul territorio
- Partecipare agli incontri sul tema giovani organizzati dal DSM/DCA e in tutti i servizi coinvolti
- Accompagnare, facilitare, supportare la partecipazione dei giovani ai programmi del Centro Diurno Diffuso specialmente dell'area benessere
- Contribuire a immaginare e promuovere nuove attività per i giovani
- Contribuire a immaginare e promuovere eventi formativi specifici su tematiche DCA
- Sostenere i percorsi di studio, formazione e di inclusione sociale
- Collaborare alla formulazione dei progetti PTRP/BDS di attivazione assieme agli operatori (indicativamente 10 per CSM e DCA)

## 4) Recovery e diritti

Le attività si svolgono nei 4 CSM, nel SARR (incluse le sedi del CDD dislocate sul territorio) e nel DCA

CSM BARCOLA cod. 156428 CSM MADDALENA cod. 156430 CSM DOMIO cod. 156429 CSM GAMBINI cod. 156431 SARR cod. 156427

Attività programmate	Azioni dei volontari
Progetto Casa della     Recovery	<ul> <li>Conoscere le attività</li> <li>Partecipare agli incontri sul tema</li> </ul>
- Gruppo "Peer support"	- Identificare, assieme agli operatori dei servizi (CSM, DCA, SARR), le persone
<ul> <li>Gruppo donne di Via</li> <li>Genova</li> </ul>	potenzialmente interessate ai diversi programmi e facilitare l'accesso (considerando in particolar modo le persone della fascia giovani e dell'età 30/60)
- Articolo 32	- Conoscere l'iniziativa Qualityrights e divulgarla anche promuovendo o
<ul><li>Formazione</li><li>Qualityrights OMS</li></ul>	partecipando ad un evento annuale sulla lotta allo stigma di interesse cittadino, coinvolgendo una o più attività del CDD, nell'ottica del lavoro di rete

# SEDI DI SVOLGIMENTO E POSTI DISPONIBILI (senza vitto e alloggio):

Le sedi di attuazione del progetto "Stare fra" sono

- i 4 Centri di Salute Mentale (CSM),
- il Servizio Abilitazione Residenze e Rems (SARR) e
- il Servizio Disturbi del Comportamento Alimentare (**DCA**) presso la Clinica Psichiatrica,

con 2 posti disponibili presso ciascuna delle predette sedi, per un totale di 12 posti.

Denominazione sede		Comune	Indirizzo	Cod.sede HELIOS	Posti disponibili
1	CSM 1 Barcola	Trieste	Viale Miramare, 111	156428	2
2	CSM 2 Maddalena	Trieste	Via Molino a Vento, 123	156430	2
3	CSM 3 Domio	Trieste	Via Morpurgo, 7	156429	2
4	CSM 4 Gambini	Trieste	Via Gambini, 8	156431	2
5	DCA (presso Clinica Psichiatrica)	Trieste	Via G. de Pastrovich, 3	156537	2
6	SARR	Trieste	Via de Pastrovich, 1	156427	2

# EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Nella relazione con l'Ente e con tutti i soggetti coinvolti e nello svolgimento delle proprie mansioni, gli operatori volontari saranno tenuti al rigoroso rispetto delle disposizioni legislative e dell'ente in materia di **tutela della privacy**, raccolta e gestione di dati sensibili, della normativa specifica sul diritto all'anonimato, prevista dal DPR 309/90 e del **Codice di comportamento ASUGI** (Art. 1, comma 2, del D.P.R. n. 62/2013 e 54, comma 5, del D.lgs. n. 165/2001).

Rispetto alle specifiche attività del progetto si richiede agli operatori volontari:

- Rispetto di tutte le disposizioni e le norme di comportamento legate al contenimento della diffusione e del contagio da Coronavirus ed eventuale <u>disponibilità a sottoporsi a vaccinazione anti Covid-19</u> prima della immissione in servizio, sulla base delle valutazioni di necessità che verranno comunicate dalla Direzione Sanitaria ASUGI.
- Obbligo di consultare l'operatore di riferimento prima di prendere iniziative nei confronti dell'utenza, stante la complessità e la delicatezza delle situazioni personali.
- Flessibilità e disponibilità a lavorare in diversi contesti (intra ed extraistituzionali, formali ed informali).
- Disponibilità a svolgere, saltuariamente ed al bisogno, il servizio in giorni prefestivi e festivi ed in orari flessibili, coerenti con le attività in corso e a partecipare ad iniziative e progettualità specifiche.
- Disponibilità ad eventuali trasferimenti temporanei di sede, anche con eventuale pernottamento, in caso di
  uscite, gite, soggiorni, vacanze e attività fuori sede coerenti con il progetto in corso e/o in caso di chiusure
  temporanee delle sedi.

- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio.
- Frequenza di corsi, di seminari e di ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari, con flessibilità di orario e di ubicazione.
- Disponibilità alla guida di automezzi dell'ente (se patentati) e disponibilità all'accompagnamento di persone con l'auto di servizio e con i mezzi pubblici di trasporto.

Ore di servizio: 25 ore settimanali per un monte ore annuo complessivo di 1.145 ore

Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5

Orario minimo settimanale: 20

## CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

#### 1) Eventuali crediti formativi riconosciuti

Attraverso la frequenza a corsi di formazione organizzati del Centro di formazione aziendale possono essere riconosciuti specifici crediti formativi.

In particolare, ASUGI ha ottenuto, con Decreto n. 1726 dd 16/12/2016 del Direttore della Direzione Centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, **l'accreditamento standard nella qualifica di Provider "ECM" FVG** a far data dal 01.01.2017. L'ECM è il processo di formazione continua attraverso il quale i professionisti della salute si mantengono aggiornati per rispondere ai bisogni dei pazienti, alle esigenze del Servizio sanitario e al proprio sviluppo professionale. L'Azienda, in quanto Provider, è riconosciuta quale soggetto attivo e qualificato nel campo della formazione continua in sanità e pertanto è abilitata a realizzare attività formative riconosciute ECM, individuando ed attribuendo direttamente i relativi crediti ai partecipanti.

Inoltre, per i corsi a cui è prevista la partecipazione di Assistenti Sociali, è prassi richiedere il riconoscimento da parte dell'Ordine degli Assistenti Sociali dei crediti formativi da attribuire agli eventi.

#### 2) Eventuali tirocini riconosciuti

ASUGI è di per sé un'Azienda Sanitaria Universitaria ed è inoltre convenzionata con tutte le principali Università regionali, numerosi Atenei nazionali nonché con diversi Istituti internazionali per lo svolgimento di tirocini curriculari, di formazione, di orientamento, professionalizzanti ed il riconoscimento dei percorsi formativi, ai sensi della normativa vigente, nell'ambito delle professioni sociali e sanitarie. Le attività svolte nell'ambito di un progetto di servizio civile volontario possono essere riconosciute come attività di tirocinio se svolte con le caratteristiche previste nel Regolamento aziendale e previo autorizzazione rilasciata dall'Università.

Tutte le informazioni riguardanti l'attivazione dei tirocini sono reperibili presso l'apposito Ufficio disciplina tirocini e frequenze istituzionali (tel. 040 3998115 – 7355), che gestisce il percorso di accesso al tirocinio formativo, e sul sito aziendale (www.asugi.sanita.fvg.it nella sezione: home > chi siamo > organigramma > Ufficio disciplina tirocini e frequenze istituzionali) alla pagina:

https://asugi.sanita.fvg.it/it/strutture/direz\_serv\_sociosan/uff\_tirocini/index.html.

3) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (\*)

<u>Certificazione delle competenze</u> rilasciata da CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE – FORMAZIONE PROFESSIONALE REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA ETS (CIOFS FP FRIULI VENEZIA GIULIA ETS), titolato a rilasciare certificazioni di competenze ai sensi e per gli effetti del Dlgs. n. 13/2013 CF 80028710327 – P.IVA 00860390327 come da relativa lettera di impegno (caricata in HELIOS)

## DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

#### L'Ente si avvale di criteri autonomi di selezione.

La commissione esamina il curriculum di ciascun candidato e procede ad un colloquio individuale, attribuendo i punteggi in base ai criteri contenuti nella scheda di valutazione (allegata al presente documento).

Si esplicitano qui di seguito le regole adottate con riferimento alla valutazione dei titoli di studio posseduti dal candidato e delle esperienze pregresse dello stesso:

#### Regole di attribuzione dei punteggi relativi ai titoli di studio:

voce di valutazione scheda n. 1) Frequenza scuola superiore/Diploma (max 50 punti):

- per ogni anno scolastico concluso con profitto: 10 punti
- candidato in possesso di diploma di scuola superiore: 50 punti

## voce di valutazione scheda n. 2) Frequenza corsi di laurea/Laurea (max 50 punti):

- frequenza corsi di laurea: 10 punti per anno di corso concluso con profitto (non si computano gli ev. anni fuori corso)
- candidato in possesso di diploma di laurea triennale: 30 punti
- candidato in possesso di diploma di laurea specialistica: 50 punti
- eventuali titoli aggiuntivi (master, dottorato, abilitazioni prof.li): 10 punti a titolo (i titoli aggiuntivi possono concorrere alla formazione del punteggio solo qualora non sia già stato raggiunto e comunque solo fino a raggiungere il massimo di 50 punti attribuibili)

#### Regole di attribuzione dei punteggi relativi alle esperienze pregresse:

voce di valutazione scheda n. 3) Pregressa esperienza presso l'Ente o in ambiti attinenti (es. tirocini, servizio civile solidale, esperienza lavorativa e/o di volontariato presso cooperative o associazioni, esperienze di cittadinanza attiva, ecc.) (MAX 100 punti):

## TIPOLOGIA DI ESPERIENZA E CRITERIO DI ATTRIBUZIONE (punteggio massimo)

- 1 Precedenti esperienze c/o ASUGI e nello stesso settore del progetto, 3 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (periodo max valutabile 12 mesi). MAX 36 punti
- 2 Precedenti esperienze attinenti maturate nello stesso settore del progetto c/o enti diversi da ASUGI 2 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (periodo max valutabile 12 mesi). MAX 24 punti
- 3 Precedenti esperienze maturate c/o ASUGI in un settore diverso da quello del progetto 1,5 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (periodo max valutabile 12 mesi). MAX 18 punti
- 4 Precedenti esperienze attinenti maturate c/o enti diversi, in un settore diverso da quello del progetto 1 punto per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (periodo max valutabile 12 mesi). MAX 12 punti
- 5 Esperienze aggiuntive attinenti (diverse da quelle valutate in precedenza) es. maturate in situazioni informali quali: accompagnatore anziani/disabili, animatore, attività di assistenza a bambini, ecc.0,5 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (si possono valutare varie esperienze fino al massimo di 6 punti) **MAX 6 punti**
- 6 Esperienze aggiuntive non attinenti allo specifico progetto ma attestanti competenze e attitudini di carattere trasversale quali ad es.: esperienze in campo artistico, ricettivo/turistico, ecc. 0,2 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (si possono valutare varie esperienze fino al massimo di 4 punti) MAX 4 punti

## Argomenti del colloquio:

durante il colloquio si approfondiscono le informazioni riportate inerenti il percorso di studi, per verificare gli eventuali elementi di motivazione e attinenza del percorso con la scelta del progetto; analogamente verranno approfondite le eventuali precedenti esperienze – presso l'Ente, presso altri enti, in settori analoghi/diversi, esperienze di carattere informale; altre conoscenze o elementi significativi rispetto al servizio – per indagare gli aspetti attitudinali e motivazionali e di coerenza con il progetto scelto rispetto alle esperienze pregresse maturate dal giovane. Si intende quindi indagare l'interesse del candidato a maturare l'esperienza di Servizio Civile presso l'ente/il settore e a maturare specifiche competenze nell'ambito. Altro aspetto di grande importanza è la valutazione relativa alla disponibilità effettiva ad assumere l'impegno previsto dalla partecipazione al progetto.

Oltre ad un serio impegno per contribuire a ottimizzare interventi socio-sanitari a favore di cittadini e cittadine in stato di fragilità, ai volontari è richiesta una buona conoscenza della lingua italiana (necessaria a relazionarsi alle persone destinatarie dei loro interventi, soprattutto se in condizioni di fragilità e vulnerabilità sociale e sanitaria) e doti complessive di equilibrio, idoneità/attitudine alla relazione con l'altro ed al lavoro di gruppo, che verranno accertate e valutate durante il colloquio.

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 1000 punti, convertiti poi in 60esimi. Per la formazione della graduatoria fa fede il punteggio ottenuto (espresso in 60esimi).

Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale equivale o è superiore a 600/1000 ovvero a **36/60**. I candidati che avranno ottenuto un punteggio inferiore a 600/1000 ovvero inferiore a 36/60 saranno dichiarati non idonei a svolgere il servizio civile.

Tali criteri vengono resi noti ai candidati al momento della presentazione della domanda di partecipazione al progetto di servizio civile. In tale occasione si raccomanda la lettura attenta del progetto, delle condizioni per l'espletamento del servizio nonché, in particolare, del paragrafo 9.3 "Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto", informandoli del peso che la conoscenza del loro ruolo riveste nella valutazione della loro idoneità.

Nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione del colloquio di selezione, pari punteggio, è preferito il candidato maggiore di età, come da disposizioni di legge (ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40).

Per quanto riguarda i criteri di <u>subentro</u> nei posti eventualmente non coperti a seguito dell'espletamento delle procedure selettive, ovvero nei posti resisi vacanti a seguito di rinunce o interruzioni dal servizio, ci si atterrà allo scorrimento della graduatoria - in ordine di punteggio - degli idonei non selezionati, tenendo conto della disponibilità comunicata nella domanda e previo acquisizione di accettazione o rinuncia scritta al subentro da parte del candidato.

Qualora si esaurisse la graduatoria relativa al progetto in questione, si potrà ricorrere allo scorrimento della graduatoria relativa ad altro progetto aziendale, dando priorità al progetto con le caratteristiche di maggiore affinità.

Nell'ipotesi di più volontari con il medesimo punteggio, verrà data preferenza al candidato maggiore di età, come da disposizioni di legge (ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40).

## Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

- per quanto riguarda i titoli di studio, non si prevede una soglia minima di accesso;
- per superare la selezione occorre ottenere al colloquio individuale il punteggio minimo di 36/60.

#### COLLOQUIO DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE AL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

#### Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità

- 1) Frequenza scuola superiore/Diploma (max 50 punti)
- 2) Frequenza corsi di laurea/Laurea (max 50 punti)
- 3) Pregressa esperienza presso l'Ente o in ambiti attinenti (es. tirocini, servizio civile solidale, esperienza lavorativa e/o di volontariato presso cooperative o associazioni, esperienze di cittadinanza attiva, ecc... (max 100 punti)
- 4) Doti di equilibrio personale per confrontarsi con le caratteristiche peculiari dell'utenza che il/la volontario/a dovrà affrontare nel servizio (max 100 punti)
- 5) Conoscenza e condivisione degli obiettivi, del ruolo e delle attività richieste dal progetto (max 100 punti)
- 6) Motivazioni generali del/della candidato/a per la prestazione del servizio civile volontario (max 100 punti)
- 7) Interesse del/della candidato/a per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto (max 100 punti)
- 8) Disponibilità del/della candidato/a nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: flessibilità oraria, festivi...) (specificare il tipo di condizione) (max 100 punti)
- 9) Valutazione della commissione in merito alle attitudini globali del/della candidato/a rispetto alle attività previste dal progetto ed al potenziale valore dell'esperienza di servizio civile per il futuro del/della giovane in termini di orientamento esistenziale e professionale, di crescita e maturazione personale (max 200 punti)
- 10) Altri elementi di valutazione (max 100 punti)

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sedi di realizzazione:

Centro di Formazione Aziendale (ASUGI), Parco di San Giovanni, Trieste presso aule e spazi aziendali quali:

- Direzione Dipartimento di Salute Mentale, Via Weiss 5
- Distretto 4, Via Sai 7
- Spazio Villas, Via de Pastrovich 5

e/o altre sedi aziendali adeguate che verranno eventualmente comunicate.

Nel caso in cui la situazione sanitaria, ovvero il rispetto di eventuali norme e prescrizioni locali e nazionali, renda opportuna e/o preferibile l'erogazione di una parte della formazione in modalità on line, ASUGI intende avvalersi della facoltà di erogare fino ad un massimo del 50% delle ore di formazione generale (21 su 42 ore previste) in modalità FAD (formazione a distanza), attraverso adeguata piattaforma informatica (previo accertamento della dotazione strumentale degli operatori volontari e mettendo eventualmente a disposizione postazioni per seguire le attività per coloro che ne fossero sprovvisti). La FAD sarà erogata in modalità sincrona e/o asincrona (quest'ultima modalità in ogni caso in quantità non superiore al 30% delle ore, pari a 12 su 42 ore previste).

## 42 ore articolate come segue:

- entro il 180° giorno dall'avvio del progetto (80%): 6 giornate di 6 ore ciascuna (36 ore)
- entro il 270° giorno (20%): 1 giornata di formazione di 6 ore

#### FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà realizzata presso le sedi di attuazione del progetto e/o presso aule e spazi aziendali quali:

- Centro di Formazione Aziendale (ASUGI), Parco di San Giovanni, Trieste,
- Sedi del Dipartimento delle Dipendenze: piazzale Canestrini n.2, via de Ralli n.5, Androna degli Orti, 4/b
- Direzione del Dipartimento di Salute Mentale, via Weiss n.5
- Spazio Rosa (Parco di San Giovanni)

e/o altre sedi aziendali adeguate che verranno eventualmente comunicate.

## 72 ore – articolate come segue:

ENTRO IL 90° GIORNO (70%): 56 ore articolate in:

- 1^ fase: 17 ore per i moduli propedeutici/introduttivi (compreso modulo sicurezza)
- 2^ fase: moduli nn. 3-9 (39 ore)

ENTRO IL 270° GIORNO (30%): 16 ore

• 3^ fase: moduli nn. 10-13

#### 1) Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)

Il percorso di formazione specifica effettuata dal Centro di Formazione Aziendale ASUGI si avvarrà di formatori esperti nelle differenti aree tematiche, con il coordinamento del facilitatore di progetto/Ufficio Servizio Civile.

L'obiettivo generale è quello di

- fornire ai volontari un'adeguata conoscenza del contesto locale, del sistema dei servizi e delle specifiche aree di intervento
- fornire ai volontari gli strumenti e le competenze necessarie per inserirsi proficuamente nei servizi di assegnazione, per raggiungere le finalità declinate nel presente progetto, e inoltre dare le dovute informazioni relative ai rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile.

La formazione specifica di questo progetto è da considerarsi processuale, legata alla capacità di sviluppo di nuove competenze nell'ambito del sistema integrato di servizi alla persona, che garantisca le fasce più deboli, che dia reali risposte di salute e che offra opportunità a tutti i soggetti, passando da logiche e prestazioni di tipo assistenziale ai processi di mobilitazione individuali ed alla possibilità per utenti e sofferenti di diventare soggetti di processi di cambiamento.

Per raggiungere gli obiettivi formativi previsti, sarà necessaria l'acquisizione di informazioni e di conoscenze di base propedeutiche/trasversali che dovranno poi intrecciarsi allo sviluppo di abilità operative e metodologiche specifiche, supportate da momenti di rielaborazione delle esperienze. Tali conoscenze verranno sviluppate attraverso un equilibrato mix di metodologie didattiche quali:

- Lezioni frontali con formatori esperti, seguite da una discussione collettiva dove i volontari possono approfondire i nodi critici e chiarire eventuali dubbi e problematiche
- Lavori di gruppo, coordinati dai tutor, durante i quali elaborare ed approfondire le tematiche in questione e dove creare uno spazio ed un ruolo significativo di espressione e discussione, che stimolino e facciano

- emergere le capacità individuali e che mettano a confronto le criticità e le risorse di figure professionali e di soggettività diverse
- Un processo di analisi dell'agire pratico, con un lavoro di gruppo inteso come "cantiere di consapevolezza" per i volontari, gli operatori ed i formatori, dove riflettere sulle proprie esperienze e rivisitare ed elaborare le differenti situazioni lavorative per coglierne le criticità e definire le priorità
- Visite sul campo per approfondire la conoscenza della rete dei servizi e dei partner.

Saranno privilegiate **metodologie didattiche attive** (problem solving individuale e di gruppo, lavoro di gruppo, simulazioni, role playing, ecc.) che, oltre a favorire l'apprendimento valorizzando l'esperienza ed il background individuali, consentono di migliorare la socialità e l'apprendimento cooperativo. Anche i momenti di monitoraggio e di verifica dello stato di avanzamento del progetto costituiranno momenti utili alle finalità di formazione.

Verrà dato ampio spazio a tutti i volontari coinvolti per poter rilevare e valorizzare le conoscenze e le esperienze di ognuno, facilitando la consapevolezza delle proprie competenze e capacità individuali (di base, operative, relazionali) e la possibilità che queste si trasformino in risorse per sé e per il gruppo, attraverso il riconoscimento reciproco. L'abbinamento di questi elementi renderà possibile un lavoro di orientamento che svilupperà l'incontro tra le aspettative e le motivazioni dei diversi soggetti e gli obiettivi della formazione, favorendo così la possibilità di una adesione al progetto e di una partecipazione attiva di ognuno dei volontari.

I formatori e le formatrici si avverranno di vari strumenti: strumenti informatici (powerpoint), materiali audiovisivi (es. video, film), dispense di sintesi, consultazione di siti. Supporteranno l'erogazione dell'intervento formativo materiali didattici quali: dispense di sintesi delle varie lezioni distribuite ai/alle partecipanti allievi, materiale audiovisivo utilizzato, indicazione di eventuali siti internet pertinenti, bibliografie di riferimento consigliate.

Per tutto il periodo di durata del servizio, inoltre, si agevolerà ed incoraggerà la partecipazione degli operatori volontari a eventi di formazione interni o esterni (seminari, convegni, conferenze, ecc.) le cui tematiche siano affini alle tematiche del progetto.

Nel caso in cui la situazione sanitaria, ovvero il rispetto di eventuali norme e prescrizioni locali e nazionali, renda opportuna e/o preferibile l'erogazione di una parte della formazione specifica in modalità on line, ASUGI intende avvalersi della facoltà di erogare fino ad un massimo del 50% delle ore di formazione specifica (36 su 72 ore previste) in modalità FAD (formazione a distanza) sincrona e/o asincrona, attraverso adeguata piattaforma informatica (previo accertamento della dotazione strumentale degli operatori volontarie mettendo eventualmente a disposizione postazioni per seguire le attività per coloro che ne fossero sprovvisti).

Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (\*)

## Parte introduttiva/propedeutica

Moduli	CONTENUTO	FORMATORE	ORE
Modulo Propedeutico 1	<ul> <li>Presentazione ed introduzione del progetto, degli obiettivi e della metodologia del percorso formativo</li> <li>Storia della psichiatria ed evoluzione delle forme dell'assistenza</li> <li>Il processo della deistituzionalizzazione</li> </ul>	Gabriella D'Ambrosi	4
Modulo Propedeutico 2	<ul> <li>L'organizzazione del DSM e il circuito delle sue articolazioni organizzative</li> <li>Leggi che accompagnano la salute mentale</li> </ul>	Alessia Lusina	5
Modulo propedeutico di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile	<ul> <li>La sicurezza nei luoghi di lavoro: accordo stato regioni</li> <li>D.Lgs. 81/2008: definizioni, concetti di rischio, danno, prevenzione e protezione.</li> <li>Organizzazione della prevenzione aziendale: datore di lavoro, dirigente, preposto, lavoratore, medico competente, SPPA, RLS.</li> <li>La sorveglianza sanitaria: Organi di vigilanza, controllo e assistenza</li> <li>La valutazione dei rischi, DUVRI Facility Tour</li> <li>La sicurezza nei luoghi di lavoro: accordo stato regioni</li> <li>Attrezzature munite di VDT, Movimentazione manuale dei carichi animati e inanimati</li> <li>Sostanze pericolose, rischi biologici, DPI</li> <li>Emergenze</li> </ul>	Francesco Minasi	8

- Segnaletica sicurezza	
- Stress-lavoro correlato, clima organizzativo	

# Moduli di approfondimento conoscenze specifiche

Moduli	CONTENUTO	FORMATORE	ORE
Modulo 3 Il lavoro di rete	<ul> <li>Il servizio come rete di relazioni per sviluppare una cultura ed una pratica di integrazione e di cittadinanza</li> <li>Reti istituzionali e reti formali</li> <li>La rete delle associazioni</li> <li>Le attività delle associazioni</li> </ul>	Loriana Frattini Massimiliano de Walderstein	5
Modulo 4 Riabilitazione e progetto personalizzato	<ul> <li>La riabilitazione sociale</li> <li>Il progetto terapeutico riabilitativo personalizzato</li> <li>Lo strumento del Budget individuale di salute</li> </ul>	Morena Furlan	4
Modulo 5 Protagonismo e Recovery	<ul> <li>Il concetto di recovery</li> <li>Servizi e percorsi orientati recovery</li> <li>La Recovery House</li> <li>Il protagonismo delle persone</li> <li>con utilizzo QualityRights e-training OMS</li> </ul>	Izabel Marin Canova Cristiana Sipala Michele	5
Modulo 6 Il peersupport	L'esperienza dei Peer support worker nel DSM	Izabel Marin Elisabetta Paci Manuela Farina Davide Vallefuoco	4
Modulo 7 I progetti trasversali del DSM	I progetti trasversali del DSM: Mens sana, progetti di Genere, partecipazione familiari	Marina Barnabà Pietro Zolli	6
Modulo 8 L'inserimento lavorativo e la formazione al lavoro	Attività, strumenti, procedure, leggi che riguardano l'inserimento lavorativo, la cooperazione sociale, progetti di inclusione socio-lavorativa	Maurizio Rossi Claudia Chiarandà	5
Modulo 9 Stare in gruppo e stare in equipe	Come stare in gruppo: dall'ascolto alla promozione di attività (formazione pratica sulla relazione sé/altro da sè) Interventi di gruppo, metodologia e strumenti  L'equipe di un centro di salute mentale.	Gabriella Gabrieli Claudia Battiston Roberta Accardo	10
Modulo 10 Diritti, advocacy, soggettività	Da oggetto di cura a soggetto di diritto: Diritti, advocacy, lotta allo stigma e all'esclusione sociale L'iniziativa OMS QualityRights con utilizzo QualityRights e-training OMS	Silvana Hvalic Claudia Battiston Nicole Rosolen	4
Modulo 11 Habitat sociale e le forme dell'abitare supportato in SM	Definizione e approfondimento dei concetti di "Habitat sociale". Cura ed Etica dei luoghi e degli spazi. Abitare supportato in Salute mentale: dalla residenzialità alla domiciliarità innovativa	Cristiana Canova Loriana Frattini	4
Modulo 12 DCA	I disturbi del comportamento alimentare (DCA) in età evolutiva e in età adulta: il percorso terapeutico riabilitativo integrato	tiva e in età adulta: il percorso terapeutico riabilitativo Mariani Marta	
Modulo 13 Giovani e salute mentale	Salute mentale nell'età adolescenziale e giovanile La rete di attività e servizi per i giovani, il progetto Buozzi		
TOTALE ORE			72

# TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

CROSSROADS. Intrecciare percorsi per accorciare le distanze

# OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

- Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età (Obiettivo 3)

#### AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone

## SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Gli interventi di tutoraggio verranno proposti ai volontari nei tempi e nelle modalità così definite.

Nel periodo individuato (11° e 12° mese), verranno organizzati, in successione, i seguenti <u>incontri di gruppo</u>:

- 1.a Analizzare e ricostruire le proprie competenze Ricognizione peer to peer (laboratorio di gruppo di 3 ore)
- 1.b Analizzare e ricostruire le proprie competenze Ricostruire il percorso di SCU (laboratorio di gruppo di 3 ore)
- 2. Gli strumenti per presentarsi e raccontarsi nel mercato del lavoro (attività e laboratorio di gruppo di 3 ore)
- 3. L'ABC della Ricerca Attiva del Lavoro (laboratorio di gruppo, 2 incontri da 2 ore)
- 5. Quando il progetto è l'impresa (attività di gruppo, 2 incontri da 2 ore)

Gli <u>incontri individuali</u>, dedicati ad approfondire la costruzione del proprio CV e del proprio percorso individuale (puto 4. della tabella), avranno ciascuno una durata singola di 2 ore e verranno proposti ai ragazzi nell'ultimo mese di servizio.

	ore	11	l° mese	di serviz	zio	12	2° mese	di serviz	io
ATTIVITA' DI TUTORAGGIO		1.sett	2.sett	3.set	4.sett	1.sett	2.sett	3.sett	4.sett
1.a Analizzare e ricostruire le proprie competenze - Ricognizione peer to peer (laboratorio di gruppo)	3								
1.b Analizzare e ricostruire le proprie competenze - Ricostruire il percorso di SCU (laboratorio di gruppo)	3								
2. Gli strumenti per presentarsi e raccontarsi nel mercato del lavoro (attività e laboratorio di gruppo)	3								
3. L'ABC della Ricerca Attiva del Lavoro (laboratorio di gruppo)	4								
4. Il mio cv, il mio progetto (incontri individuali di 4 ore suddivise in 2 incontri da 2 ore ciascuno)	4								
5. Quando il progetto è l'impresa (attività di gruppo)	4								
Totale	21								

Tab. Il Cronoprogramma delle attività di tutoraggio

Nel caso in cui la situazione sanitaria, ovvero il rispetto di eventuali norme e prescrizioni locali e nazionali, renda opportuna e/o preferibile l'erogazione di una parte del tutoraggio in modalità on line, ASUGI si avvarrà della facoltà di erogare fino ad un massimo del 50% delle ore in modalità FAD (formazione a distanza) sincrona e/o asincrona, attraverso adeguata piattaforma informatica (previo accertamento della dotazione strumentale degli operatori volontari e mettendo eventualmente a disposizione postazioni per seguire le attività per coloro che ne fossero sprovvisti).

Attività obbligatorie

La seguente tabella sintetizza come saranno sviluppate nel corso degli incontri le attività obbligatorie previste dalla circolare:

Attività obbligatorie	Incontri di gruppo	Incontri individuali
a. l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;	1.a Analizzare e ricostruire le proprie competenze - Ricognizione peer to peer 1.b Analizzare e ricostruire le proprie competenze - Ricostruire il percorso di SCU	4. Il mio cv, il mio progetto – Primo incontro individuale
b. la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;	Cli strumenti per presentarsi e raccontarsi nel mercato del lavoro 3.     L'ABC della Ricerca Attiva del Lavoro     Quando il progetto è l'impresa (attività di gruppo)	4. Il mio cv, il mio progetto – Secondo incontro individuale
c. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.		

Nello specifico le attività obbligatorie saranno sviluppate attraverso i seguenti incontri individuali e di gruppo:

a. l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;

# 1. Analizzare e ricostruire le proprie competenze (attività di gruppo)

Questo modulo è strutturato in due distinte attività (1a. e 1b.) e mira a far emergere e prendere coscienza delle abilità, conoscenze e competenze sviluppate e messe in gioco durante il percorso ed a sviluppare la capacità di rappresentarle e raccontarle, utilizzando una metodologia di lavoro laboratoriale, interattiva e di protagonismo, il tutor faciliterà le dinamiche di scambio e stimolerà le riflessioni sui percorsi:

- 1.a. Ricognizione peer-to-peer (modalità simmetrica in coppia) delle reciproche competenze, conoscenze, abilità sviluppate nel corso del progetto di Servizio Civile. I volontari, suddivisi in coppia, effettueranno un'autorilevazione di acquisizioni, apprendimenti e competenze tecnico-professionali e trasversali compilando un form grafico testuale: una specie di autoritratto composto da testi, parole chiave e disegni. Il materiale realizzato diverrà il punto di partenza per il secondo step (1.b.);
- 1.b. Ricostruire il percorso di SCU 3 ore: utilizzando un kit interattivo fornito dal tutor, i volontari, assembleranno, con forbici, carta e colla un tracciato grafico concettuale-emozionale del loro percorso di servizio civile. Questi elaborati consentiranno di accedere ad un patrimonio di informazioni riguardanti sia gli aspetti emozionali che hanno contraddistinto l'esperienza di SCU (stati d'animo negativi e positivi, aspettative mancate, ecc.) sia quelli prettamente legati alle skills (abilità acquisite, confermate o scoperte) e rappresenteranno un fondamentale strumento di riflessione per la stesura del documento di auto-valutazione delle competenze, secondo le linee dello Youthpass.

b. la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;

## 2. Gli strumenti per presentarsi (attività di gruppo)

Questo modulo mira ad approfondire i diversi strumenti a disposizione per presentarsi e raccontarsi nel mercato del lavoro, secondo la metodologia del learning by doing: cv ed alternative digitali per raccontarsi e presentarsi: cos'è il cv, predisporlo, personalizzarlo, trasmetterlo; strumenti open source per la progettazione e costruzione del proprio profilo professionale: Canvas, pdf editing, modalità classiche e creative di costruzione dei contenuti di un cv, contenuti in base al target, i social media Linkedin, Instagram, Facebook

## 4. Il mio cv, il mio progetto – Primo incontro individuale

L'autovalutazione del proprio percorso e l'analisi delle competenze acquisite sarà l'obiettivo del **primo incontro del percorso individuale**; con gli strumenti di analisi, di lettura e di elaborazione della propria esperienza, acquisiti dai volontari nei primi due incontri, il ragazzo/la ragazza verrà accompagnato/a individualmente ad analizzare l'intera esperienza di servizio civile e ha valutarne la dimensione personale e professionale.

c. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

## 3. L'ABC della Ricerca Attiva del Lavoro (attività di gruppo) – 1<sup>^</sup> parte

Il modulo mira a fornire le conoscenze necessarie per orientarsi nel mondo del lavoro ed elaborare strategie di ricerca efficaci ed in linea con il proprio progetto professionale. Cos'è la ricerca attiva del lavoro (1^ parte):

• 3.a I Servizi Pubblici per il Lavoro: il Centro per l'Impiego, cos'è, come funziona, perché è importante iscriversi, come ci si iscrive; i servizi regionali per la formazione e il lavoro e misure integrate di politiche attive del lavoro (i C.O.R Centri per l'Orientamento Regionali; il portale giovanifvg.it; la programmazione del FSE PER IL PERIODO 2021 – 2027; il Piano Integrato per le politiche per l'occupazione e il lavoro; FSE Programma Specifico 64/18; tirocini e apprendistato; il servizio EURES e la mobilità formativa transnazionale; il Catalogo Regionale della Formazione);

## 4. Il mio cv, il mio progetto – Secondo incontro individuale

Nel secondo incontro del percorso individuale, i singoli volontari verranno accompagnati alla stesura di un proprio cv; essendo ragazzi particolarmente giovani e spesso senza alcuna esperienza pregressa nel mondo del lavoro, verrà costruito un percorso di orientamento finalizzato ad individuare ambiti formativi, ambiti di lavoro e professioni a cui dedicare la propria attenzione.

Al termine del progetto, gli operatori volontari riceveranno la certificazione delle competenze acquisite, rilasciate dal soggetto (titolato ai sensi del D.Lgs. n. 13/2013) indicato al par. 12.

Attività opzionali

L'attività di tutoraggio di gruppo e individuale è strutturata sulla base delle esperienze e delle competenze specifiche che il soggetto incaricato del tutoraggio, la cooperativa sociale di tipo B "La Collina" di Trieste, ha maturato nell'ultimo decennio nella gestione di attività di tutoring rivolte a giovani disoccupati e consentirà di approfondire ulteriormente, a favore degli operatori volontari, il tema dell'inclusione socio-lavorativa dei soggetti fragili, degli ambiti lavorativi nel mondo del sociale e del "fare impresa" oggi.

Al termine dei contenuti obbligatori previsti dal percorso di tutoraggio per i volontari di servizio civile, con riferimento alle attività opzionali previste dalla circolare, verranno approfonditi in particolare:

a. Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee

# 3. L'ABC della Ricerca Attiva del Lavoro (attività di gruppo) – 2^ parte

La seconda parte del modulo mira ad approfondire le conoscenze necessarie per orientarsi nel mondo del lavoro ed elaborare strategie di ricerca efficaci ed in linea con il proprio progetto professionale. Cos'è la ricerca attiva del lavoro (2^ parte):

- 3.b I Servizi Privati per il lavoro 3 ore: le Agenzie per il lavoro (cosa sono, come funzionano, come ci si iscrive, quali le differenze con il servizio pubblico, cos'è la somministrazione di lavoro); i Servizi On Line ed i Social Media per la ricerca del lavoro: caratteristiche, quali sono i principali siti; scegliere il canale o i canali giusti al nostro profilo professionale
- 3.c Opportunità e insidie 3 ore: leggere, comprendere e valutare gli annunci di lavoro (annunci attendibili e non attendibili; le informazioni esplicite e le informazioni implicite negli annunci di lavoro; requisiti necessari e preferibili; come rispondere ad un annuncio di lavoro, attività pratica); Il colloquio di lavoro: come affrontare un colloquio di lavoro; i diversi tipi di colloquio e di percorsi di selezione; cosa fare e cosa non fare durante un colloquio; le domande tipiche del colloquio; simulazioni e roleplaying.

# 5. Quando il progetto è l'impresa (attività di gruppo)

Il modulo mira a far acquisire e sperimentare ai volontari le conoscenze di base, i linguaggi e le informazioni necessarie del fare impresa, attraverso un percorso esperienziale, partecipato e caratterizzato da un approccio *learning by doing*:

- 5.a. La cooperazione sociale un modello di autoimprenditorialità: cos'è una cooperativa sociale; mission, struttura, statuto; il mandato dell'operatore all'interno del servizio; la dimensione relazionale ed il lavoro d'equipe; lavorare per progetti.
- 5.b. L'impresa dell'impresa sociale: innovazione, sostenibilità, valore per il territorio, inclusione, partendo da queste parole i volontari saranno chiamati a sviluppare un'idea di impresa ed impareranno a conoscere regole e principi alla base della stessa; analizzando il percorso di SCU e lavorando sul riconoscimento delle conoscenze, abilità e competenze maturate nel corso dello stesso, i volontari saranno accompagnati dal tutor negli step necessari a dare origine ad un progetto imprenditoriale, per fornire delle risposte ad istanze che riterranno urgenti per il territorio e la comunità.